

# Le cantine attirano gente da fuori Trentino

Successo per l'edizione 2018 delle «porte aperte», con tanti giovani: visite e degustazioni tra i filari



I visitatori ieri alle Cantine Ferrari a Ravina (foto Panato)

► TRENTO

Grande successo per l'edizione 2018 di Cantine Aperte. Nato all'interno del Movimento Turismo del Vino agli inizi degli anni 90 del secolo scorso, l'evento è diventato ormai tradizionale per l'ultimo week end di maggio coinvolgendo 1000 cantine in Italia con oltre un milione di visitatori. Anche in Trentino grazie all'impegno della Strada del Vino e dei Sapori l'evento è diffuso, sono 16 le cantine fra quelle sociali e quelle private che nel corso del fine settimana hanno aperto le loro cantine agli enoturisti con un mercato che tira compreso quello italiano, ci dice Andrea Faustini di Cavit. Gran-

de soddisfazione della presidente del Movimento Turismo del Vino del Trentino Alto Adige, Valentina Togn, che ha accolto gli enoturisti al suo Maso Poli, che ha offerto ottimi accostamenti fra i vari vini e le trote e salmerini ai sempre più numerosi visitatori ed appassionati di enoturismo. Il buon afflusso è stato favorito anche dalle due belle giornate di sole quasi estivo che ha attirato anche moltissime persone provenienti prevalentemente da fuori provincia. Molti hanno fatto il fine settimana in Trentino. La cosa che forse ha più colpito è la provenienza: alle Cantine Ferrari si può dire che tutte le province del Centro- Nord Italia erano rappresentate. Molti

degli ospiti erano giovanissimi. Persone come Giulia, che è arrivata da Modena per vedere dove nasce il Giulio Ferrari, del quale è consumatrice. La visita alle Cantine Ferrari si è conclusa con il brindisi a base di Maximum Brut e finger food dello chef 2 stelle Michelin Alfio Ghezzi a Villa Margon.

Ma anche alla Cavit tanti visitatori sono arrivati da Veneto, Emilia Romagna e Lombardia, Alto Adige. La parte che più è interessata è stata quella alla cantina dell'Altemasi, ci dice Faustini. Le visite di oltre un'ora si snodavano fra storia, territorio, qualità e tecnologia con impianti all'avanguardia che permettono di imbottigliare oltre 70 milioni

di bottiglie all'anno.

Tra le altre cantine aderenti: Madonna delle Vittorie, Mas dei Chini, Arunda, Bellaveder, Borgo dei Posseri, Cantina Mori Colli Zugna, Cembra cantina di montagna, Distilleria Marzadro.

Ci sono stati tour guidati fra le botti come alla Cantina di Trento, la Cantina Endrizzi di S. Michele ha proposto un percorso di degustazione fra i filari, mentre si sono presentati i giovani del progetto "Teroldego Evolution", produttori che puntano alla Docg del Teroldego Rotaliano. La Cantina La Vis e Valle di Cembra ha organizzato visite guidate ogni ora nelle due cantine con spazi eno-letterari e le immancabili degustazioni di salumi e di carni Troier a Lavis, e i prodotti della macelleria Zanotelli a Cembra, la Cantina Mezzacorona-Rotari ha ospitato la tradizionale fiera expò ed organizza visite guidate sia sabato che domenica. (c.b.)